

## L'iniziativa nell'ambito della Giornata di educazione all'ambiente e al patrimonio paesaggistico

# In campo a difesa del territorio

Conferenza da parte dei vertici regionale e provinciale di Legambiente, Wwf e Fai

di DANILORUSSO

UN incontro all'insegna della consapevolezza e della sensibilizzazione verso un ambiente che l'uomo moderno, attraverso la sua egoistica e scellerata condotta, non smette di deturpare. Tutto questo e non solo, è stato ciò che si è portato in evidenza, all'interno dell'aula magna del liceo classico Michele Morelli, ornata con un'esposizione di diversi pannelli sulle tematiche a quali la biodiversità, la desertificazione e il risparmio energetico, tutto in occasione della Giornata d'educazione all'ambiente e al patrimonio paesaggistico. Un ambiente che è stato illustrato in apertura ai giovani liceali,

in tutta la sua universale meraviglia e fragilità, da un video proiettato in sala e realizzato con maestria dalla Utef.

Presenti all'evento, Pino Paolillo, presidente regionale Wwf, Franco Saragò presidente provinciale Legambiente, Teresa Saeli, presidente delegazione Fai (Fondo ambiente italiano), Maria Concetta Preta professoressa responsabile dei progetti, non per ultimo, il dirigente scolastico Raffaele Suppa che dopo aver ringraziato i presenti, da noto ambientalista ha affermato che: «Oggi più che mai occorre coltivare una cultura ambientalista che ci per-

metta di arginare, tutti quei comportamenti che continuano a devastare il nostro pianeta. Un pianeta che - ha sottolineato - occorre ricordare è il solo che possediamo e pertanto dobbiamo sforzarci di tutelarlo, rivedendo i nostri stili di vita in vista di un futuro eco sostenibile».

Poi è stata la volta di Paolillo che da presidente regionale del Wwf si è voluto soffermare sul rischio della scomparsa della biodiversità attraverso il fenomeno della globalizzazione asse-

rendo che: «La neo cultura globalizzata agisce direttamente sulla nostra biosfera, accelerando la scomparsa di specie animali e vegetali. Per questo, l'uomo deve compiere un cammino di

ridimensionamento, non ritenendosi più importante di alcuna specie vivente perché, in confronto alla natura non è che un minuscolo essere».

Successivamente la parola è passata al presidente di Legambiente Franco Saragò, che, dati alla mano, ha portato alla luce una triste realtà affermando che «la cementificazione selvaggia che si sta riversando nel nostro straordinario entroterra e nelle zone costiere, ha classificato la regione Calabria, in una classifica stilata per ciò che riguarda i reati ambientali accertati, al secondo posto subito dopo la Campania. La cosa poi,



Da sinistra Pino Paolillo (Wwf), il dirigente scolastico Raffaele Suppa, Franco Saragò (Legambiente) e Teresa Saeli (Fai)

ancora più deprimente è che Vibo Valentia risulta essere al secondo posto, nell'ottica di tutte le province d'Italia. In particolare - ha continuato l'ambientalista - da quanto risulta da altre indagini, il territorio di Ricadi è nello specifico quello di Santa Domenica, conta circa 500 fabbricati abusivi legalizzati attraverso le scamotege dell'agricolo produttivo che negli anni, ha permesso la costruzione di case in prossimità di zone considerate a rischio idrogeologico».

Dati sconcertanti, insomma, che denunciano una

condizione scandalosa e nel medesimo tempo avvilente soprattutto se si pensa, che ben il 40 per cento delle attività produttive in Calabria sorgono in zone ad alto rischio.

Il penultimo intervento è toccato a Teresa Saeli, presidente delegata Fai, associazione che si adopera per promuovere il rispetto, la tutela e lo sviluppo sostenibile del paesaggio attraverso la sensibilizzazione dei cittadini, grandi e piccoli, nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico d'Italia, facendo partico-

lare attenzione, ai beni gestiti dalla stessa fondazione.

La presidente Saeli proprio, nel corso del suo intervento, ha voluto illustrare il progetto del Fai per la scuola, denominato apprendisti ciceroni che vedrà, in occasione della Giornata Fai di Primavera, gli studenti trasformarsi in ciceroni per guidare il pubblico nella visita ai beni eccezionalmente aperti per l'evento».

Nel caso di Vibo, il 26 e 27 Marzo, per le vie del centro storico, verranno aperti al pubblico, luoghi come il Real collegio e Palazzo Ga-

gliardi. In conclusione la parola è passata alla professoressa Preta, la quale ha spiegato che «quest'anno abbiamo intrapreso una serie di progetti come il "torneo del paesaggio" che permetterà ai nostri ragazzi, di riscoprire il territorio, realizzando durante il corso dell'iniziativa degli scatti fotografici che saranno successivamente esposti in una mostra. Queste iniziative sono molto importanti perché - ha concluso - lavorando sull'asse della conoscenza che possiamo far amare e apprezzare la nostra meravigliosa terra».

Reati ambientali  
Il Vibonese  
secondo in Italia